

*Il mondo agricolo piemontese ricorda
Cesare Pavese nel centenario della nascita*



PROGRAMMA CONVEGNO

Mercoledì 12 novembre 2008
Sale Storiche di Palazzo Bricherasio
ore 9:30

Partecipano
Mino Taricco assessore agricoltura Regione Piemonte
Giuseppe Artuffo presidente Fondazione Cesare Pavese
Piercarlo Grimaldi docente Università di Pollenzo
Laurana Lajolo presidente associazione Davide Lajolo
Daniela Magnetti direttore Fondazione Palazzo Bricherasio
Piero Quadrumolo direttore generale cantina Terre da Vino
Franco Vaccaneo presidente comitato scientifico Fondazione Cesare Pavese

Conduce
Sergio Miravalle presidente Ordine dei Giornalisti del Piemonte
ore 12:00

Presentazione delle bottiglie di Barbera d'Asti con l'etichetta speciale dedicata a Cesare Pavese, tratta dall'opera pittorica di Roberta Viarengo.

ore 12:30

Inaugurazione della Mostra Internazionale di Mail Art dal titolo "*Cesare Pavese. Le colline, il sole*". Promossa dalla Fondazione Cesare Pavese, in collaborazione con la cantina Terre da Vino, curata da Franco Vaccaneo, Francesca Lagomarsini, Pierpaolo Pracca, Silvano Pertone.

Sale Storiche di Palazzo Bricherasio
Via Lagrange, 20 - Torino

Orari
lunedì dalle 14:30 alle 19:30
da martedì a domenica dalle 9:30 alle 19:30
giovedì e sabato dalle 9:30 alle 22:30

Ingresso
gratuito

Informazioni
tel. 011 5711811
www.palazzobricherasio.it

Regione Piemonte - Assessorato all'Agricoltura
Corso Stati Uniti, 21
10128 Torino
tel. 011 4321474
fax 011 4323964
www.regione.piemonte.it/agri

Fondazione Cesare Pavese
Piazza Confraternita, 1
12058 Santo Stefano Belbo (CN)
tel. 0141 843730 - 0141 1849000 - 0141 840894
fax 014 1844649
www.fondazionecesarepavese.it
info@fondazionecesarepavese.it

Terre da Vino
Via Bergesia, 6
12060 Barolo (CN)
tel. 0173 564611
fax 0173 564612
www.terredavino.it
info@terredavino.it

EWLADYS



CESARE PAVESE
*Il mondo agricolo piemontese
lo ricorda nel centenario
della nascita*

**Sale Storiche di Palazzo Bricherasio
dal 12 al 23 novembre 2008**



In questo 2008, nell'ambito del vasto programma di eventi dedicati a Cesare Pavese, per il centenario della nascita, anche questo Assessorato, in ideale rappresentanza del mondo agricolo piemontese, ha voluto ricordare lo scrittore: nell'aprile scorso con un convegno organizzato al Vinitaly di Verona, ed ora con le iniziative qui descritte, riassunte nel titolo *Il mondo agricolo piemontese ricorda Cesare Pavese nel centenario della nascita*, realizzate in collaborazione con la Fondazione Cesare Pavese, Terre da Vino e la Fondazione Palazzo Bricherasio.

Un omaggio ad uno dei più importanti scrittori del Novecento e ad un nobile e amatissimo figlio di questo Piemonte, anche per ricordare lo stretto legame tra Pavese e la sua terra, con la gente, la campagna, il mondo contadino, da cui traggono ispirazione e hanno ambientazione le sue opere letterarie, famose in tutto il mondo.

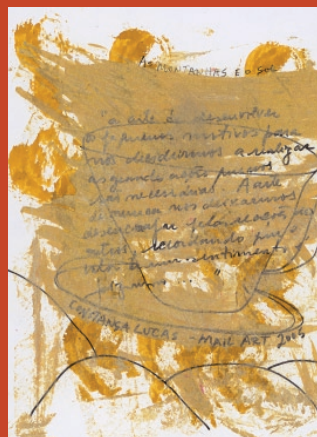
Quel mondo contadino che Pavese ha saputo magistralmente raccontare, nella sua cruenta, tragica realtà, densa soprattutto di miserie, fatiche, sofferenze che, da grande scrittore, fa poi trascolorare nel sogno, nel mito, e il tutto diventa sublime letteratura; quella letteratura che contribuisce a riscattare l'umanità. Pavese ha contribuito tantissimo a far scoprire e conoscere il mondo contadino e quei luoghi, soprattutto le Langhe, con le sue colline "Pavesiane" per definizione, che oggi rappresentano l'eccellenza agricola del Piemonte.

Quei territori, quei paesi, che sono meta di milioni di turisti, italiani e stranieri, alla ricerca dei pregiati vini e degli altri famosi prodotti agroalimentari ed enogastronomici, ma anche a godere del fascino di quei paesaggi agrari e rurali, coi loro miti e riti, così ben descritti da Pavese. Sono i luoghi, questi, della prestigiosa viticoltura piemontese che, grazie anche a questi valori aggiunti, si candida al riconoscimento dell'UNESCO come patrimonio dell'umanità.

Il mondo agricolo oggi ha di fronte grandi temi che incombono a livello internazionale: la fame, le guerre, le carestie, i mutamenti climatici, le profonde trasformazioni e riconversioni di grandi nazioni, le speculazioni finanziarie sulle derrate alimentari. Tutto ciò impone importanti scelte sul fronte della sostenibilità economica produttiva, sui temi ambientali e persino su quelli etici.

Di fronte a tali problemi, anche questa ricorrenza "Pavesiana", ci può aiutare a riflettere e a farci scoprire o riscoprire che "*Il futuro ha, sempre, un cuore antico*". E Pavese può aiutarci in quella lodevole opera di "*dare memoria al futuro*" e a farci ritrovare il senso del tempo e del suo procedere, e farci riscoprire e rivalutare le forti e antiche radici del mondo rurale, il lavoro dell'uomo nei campi e i frutti della terra.

Mino Taricco
Assessore Agricoltura
Regione Piemonte



CESARE PAVESE.

Quando negli anni Cinquanta il compianto e (quasi) universalmente riconosciuto ideatore della **Mail Art**, Roy Johnson incominciò con i suoi invii, non credo fosse conscio di quale enorme seguito avrebbe avuto di lì a breve.

Se già i futuristi utilizzarono il mezzo postale, soprattutto il telegramma, grazie al quale potevano soddisfare la loro smania di velocità/creatività, è

anche vero che l'evoluzione di questa forma espressiva sino a raggiungere lo status di arte si è sviluppata in un brevissimo lasso di tempo, e l'Italia ha ampiamente contribuito a tal fine con nomi di assoluto valore.

Dove gli unici limiti sono dati dalla fantasia dell'uomo e dalla buca della cassetta delle lettere, la Mail Art è un universo nel quale possiamo trovare collages, francobolli d'artista, timbri, manipolazioni di cartoline, oggetti in grado di creare ogni volta qualcosa di originale ed esclusivo, con idee che sono in continua evoluzione.



Essenzialmente sviluppata attorno a un progetto, questa forma particolare d'espressione nasce dall'**idea dell'artista che decide di proporre un tema attorno al quale ruoteranno gli invii**, definendo una data di scadenza entro la quale non si accetteranno più lavori.

L'eterogeneità delle tecniche utilizzate dimostra poi come questa particolare **forma d'arte sia totalmente libera**, al di fuori degli schemi dettati dal mercato.



Quindi quasi underground. L'utilizzo del mezzo postale per questo scambio è assolutamente privo di implicazioni economiche, e ha stoicamente resistito alle spallate tecnologi-

Le colline, il sole



che apportate da internet. Nonostante la rete abbia più volte tentato d'insinuarsi nel circuito creando anche numerose fratture tra gli artisti, non è mai riuscita a soppiantare la lettera, anche se è stata molto utile per la diffusione di progetti e contatti.

Oggi a grande riconoscimento della Mail Art, ci sono le numerose sponsorizzazioni delle Poste dei vari paesi del mondo e una sempre maggiore collaborazione degli artisti per produrre francobolli.

Il **Mail Art Project "Cesare Pavese, the Hills and the Sun"** è un concorso internazionale ideato da Franco Vaccaneo, Francesca Lagomarsini, Pierpaolo Pracca, Silvano Pertone per la Fondazione Cesare Pavese di Santo Stefano Belbo.

È stato emozionante ricevere elaborati da artisti e poeti e verificare come Pavese e la sua opera siano universalmente conosciuti e risuonino in modi così diversi negli immaginari di culture anche molto lontane dalla nostra. L'iniziativa assume quindi, anche, e soprattutto, al di là del valore artistico delle singole opere, un significato antropologico offrendo una visione prospettica su Cesare Pavese decisamente non etnocentrica.

Si abbina alla mostra delle opere di Mail Art pervenute da tutto il mondo, il volume **"Cesare Pavese. Le colline, il sole"** edito da Priuli & Verlucca, a cura di Franco Vaccaneo, Francesca Lagomarsini e Pierpaolo Pracca.



I tre testi originali che ne fanno da trama concorrono efficacemente a centrare l'attenzione sulle metafore attorno a cui tutta l'opera di Pavese si raccoglie.

FONDAZIONE CESARE PAVESE



La Fondazione Cesare Pavese, partecipata di Regione Piemonte, Comune di Santo Stefano Belbo, Provincia di Cuneo e Famiglia Pavese, nasce nel 2004 con l'obiettivo di porsi come punto di riferimento per le iniziative nazionali e internazionali relative al grande scrittore. Principale compito della Fondazione è quello di divulgare, valorizzare e diffondere l'eredità umana e culturale di Cesare Pavese non solo in Italia, ma anche e soprattutto nel resto del mondo. I linguaggi e le forme con cui si vuole promuovere la figura e l'opera pavesiana sono molteplici: non solo la letteratura e la scrittura ma anche il teatro, il cinema, la musica e i nuovi media.

La Fondazione gestisce inoltre i rapporti con gli Enti, pubblici e privati, che si occupano di diffondere la conoscenza dello scrittore nell'ambito della letteratura del Novecento, in particolare modo le Università italiane ed estere e gli Istituti Italiani di Cultura nel mondo.

La Fondazione Cesare Pavese con i suoi archivi, i cimeli, la ricca biblioteca, le mostre e gli audiovisivi è aperta nei giorni feriali e festivi. La sua sede si trova nella trecentesca Chiesa dei Santi Giacomo e Cristoforo con annesso edificio, nel cuore antico di Santo Stefano Belbo. Presieduta per statuto dal Sindaco pro-tempore di Santo Stefano Belbo, Giuseppe Artuffo, è gestita, per la parte amministrativa, da un Consiglio d'Amministrazione con i rappresentanti istituzionali e dal rappresentante degli eredi Pavese e, per la parte scientifica, da un comitato scientifico presieduto da Franco Vaccaneo e composto da autorevoli studiosi e uomini di cultura di chiara fama. La Fondazione ha unificato tutte le componenti che sul territorio piemontese si occupano dello studio e della divulgazione dell'opera dello scrittore. Con la costituzione del Comitato Nazionale per le celebrazioni del centenario della nascita di Cesare Pavese, sotto l'egida del Ministero Beni Culturali, ha predisposto un ricco programma di eventi in Italia e all'estero per degnamente ricordare questo importante anniversario.

INTORNO ALLA MOSTRA

Sabato 15 novembre, ore 17:30
Sale Storiche di Palazzo Bricherasio

CONCERTO

"MARIANO DEIDDA CANTA CESARE PAVESE"

Il raffinato musicista, cantante, autore, dopo aver rappresentato in musica i versi di Fernando Pessoa e di Grazia Deledda, presenta in anteprima questa sua opera musicale ispirata dai versi di Pavese, realizzata per il centenario della nascita dello scrittore.

Accompagnano Mariano Deidda: al pianoforte Nino Lo Piana e alla fisarmonica Luca Zanetti.

Ingresso libero fino a esaurimento posti disponibili.

Mercoledì 19 novembre, ore 17:30

Sale Storiche di Palazzo Bricherasio

Presentazione e proiezione del documentario

CONTADINI nelle Langhe di Cesare Pavese

di Andrea Icardi e Franco Vaccaneo

Produzione
Fondazione Cesare Pavese – Assessorato Agricoltura Regione Piemonte.

Il documentario presenta interviste a contadini delle Langhe ai tempi in cui visse Cesare Pavese insieme a rarissime immagini d'archivio.

Le testimonianze raccolte ci trasportano in un mondo sospeso tra terra e cielo, tra le grandinate che in pochi minuti distruggono il lavoro di un'intera annata, i soprusi dei mercanti e le ingiustizie della storia, le guerre, per esempio, "fatte dai contadini sui campi dei contadini contro altri contadini" come scriveva Aristofane.

Sono le Langhe della memoria storica che Cesare Pavese, nelle sue opere, seppe cogliere nella loro essenza di "fatica e dolore", rifiutando le facili seduzioni dell'Arcadia e le tentazioni dell'idillio agreste.

Intervengono:

Andrea Icardi e Franco Vaccaneo, autori
Mino Taricco, assessore agricoltura Regione Piemonte
Bruno Rivarossa, direttore Coldiretti Piemonte
Ezio Veggia, presidente Confagricoltura Piemonte
Roberto Ercole, presidente CIA Piemonte

Ingresso libero fino a esaurimento posti disponibili.